

BUSCADERO

◊ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ◊

N°420 MARZO 2019

ANNO XXXIX € 5.00 - P.I. 11.3.2019

REESE WYNANS

GARY CLARK Jr
KEITH RICHARDS
TOWNES VAN ZANDT
MUDDY WATERS
DOC WATSON
PATTY GRIFFIN
SON VOLT
THE DELINES
RHIANNON GIDDENS & Friends
FRED NEIL
GREENSKY BLUEGRASS

INTERVISTE
SHAWN MULLINS - TOM RUSSELL
JOHN MAYALL - LARKIN POE

ISSN 1827-5540



WALKIN' THE LINE

SOMETHING NEW

HAYES CARLL

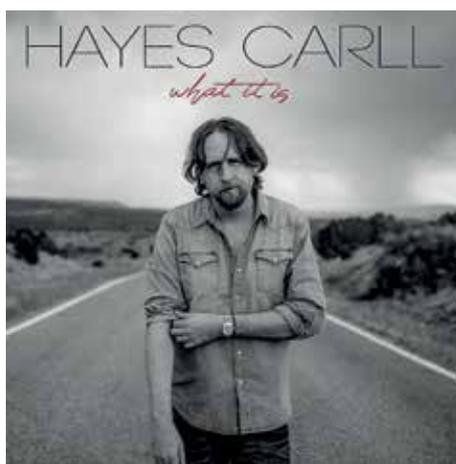
WHAT IT IS

DUALTONE

★★★★½



Hayes Carll, texano purosangue, è sulla scena da quasi venti anni. Ma ha inciso solo sei dischi. Essendo una persona estremamente seria non fa un disco tanto per farlo, ma lo fa quando è pronto. Sono passati tre anni dall'ottimo *Lovers and Leavers*, un disco serio, più folkie, che aveva conquistato nuovi adepti al singer songwriter texano. Un disco edito sulla sua Highway 87 Records, in quanto Hayes aveva rifiutato un contratto capestro con una etichetta più importante. Questo nuo-



vo lavoro viene invece pubblicato dalla Dualtone, etichetta al di sopra di ogni sospetto, specializzata nella musica d'autore, di matrice Americana. E *What It Is* è un disco serio che, musicalmente parlando, non porta molto di nuovo, ma mantiene una forza interiore ed una serietà compositiva che non è di tutti: la musica è tipicamente texana, con in egual misura rock e country. Dal punto di vista delle liriche invece il disco è più personale, descrive nel dettaglio la situazione attuale, e cerca di essere quello che vuole essere. Carll non cerca sotterfugi o scuse, lui vuole essere un buon cittadino, anche in un momento in cui il buonismo sta andando a farsi fottere e le canzoni hanno dei testi che

rispecchiano quello che sta succedendo attorno a lui. *None 'Ya*, la canzone che apre il disco, è dedicata alla sua attuale compagna, **Allison Moorer**. Il country elettrico, che la fa da protagonista in *Times Like These*, tutta ritmo con il violino in bella evidenza, o nel quasi bluegrass di *If I May Be So Bold*, decisamente bella, è la musica base del disco. Come in passato. D'altronde Carll non ha certo mutato le sue radici e queste canzoni, tutte scritte di recente, con la sola eccezione di *Jesus and Elvis*, scritta invece alcuni anni fa (ed interpretata da Kenny Chesney nel 2016, su *Cosmic Hallelujah*), hanno in nuce lo spirito della musica texana. *American Dream* è bella e fiera, Americana a tutti gli effetti (tra le cose più riuscite del disco), mentre *Be There* è un'altra canzone di peso, che dà al disco un struttura solida e vera. Musica intensa con liriche anche impegnate politicamente (*Be There* o *Fragile Men*). Ma quello che risalta meglio sono le canzoni in stile classico, molto country orientato come, tanto per citarne un'altra, la coinvolgente *What It Is*, dal ritmo acceso, decisamente bella. *Wild Pointy Fingers* riflette in modo abbastanza amaro sui tempi attuali, mentre *I Will Stay*, tenue, chiude molto bene il disco, barcamenandosi tra folk e country, con una melodia di base molto intensa. Hayes Carll non ha certo perso la mano, anzi, sa ancora scrivere e, come interprete, è maturato ulteriormente.

Paolo Carù

